

Fisco & Non profit

Cinque per mille, strumento di popolo

DA MILANO **FRANCESCO RICCARDI**

Il sostegno alle Onlus e al volontariato non è prerogativa di élites. Anzi, sono in particolare le classi popolari e medio-basse a finanziare il sistema. Quantomeno attraverso lo strumento del Cinque per mille, che vede le categorie dei pensionati urbani a reddito mediobasso e i lavoratori di classe media che abitano in provincia come protagonisti principali delle firme a favore di enti e associazioni del terzo settore.

Il dato emerge da uno studio dell'Isfol, commissionato dall'Osservatorio nazionale dell'associazionismo (del ministero del Lavoro) che sarà presentato questa mattina durante un dibattito al Cnel (viale Lublin 2, Roma, dalle 9,30). Ed è parte di una riflessione per rendere stabile e maggiormente funzionale questa leva fondamentale per lo sviluppo della sussidiarietà, ma dalla vita incerta e travagliata. Lo strumento del 5xmille - che nel solo 2008 ha permesso di raccogliere quasi 400 milioni di euro, di cui più di 265 milioni per la categoria delle Onlus e del volontariato - infatti si caratterizza come una scelta legata anzitutto alla fiducia verso realtà che si conoscono bene, direttamente o attraverso persone affidabili, e con le quali si condividono dimensioni valoriali profonde. Non a caso il

94,3% afferma di aver indicato uno specifico ente, per di più scegliendo quei settori in cui la riduzione delle risorse pubbliche provoca le reazioni più allarmate da parte della cittadinanza: settore sanitario 38,4%, assistenza sociale 29,5% e istruzione e ricerca 19,0%; seguono gli enti attivi nella promozione culturale, ma con percentuali sotto il 10%.

L'indagine Isfol fa trasparire l'esigenza dei contribuenti di non essere considerati come clienti/utenti dei servizi ma come persone portatrici di una propria visione del mondo, che ci si aspetta di ritrovare all'interno delle associazioni finanziate. Il 32,6%, infatti, indica tra i motivi della scelta la condivisione dell'ideologia/del pensiero che ispira l'organizzazione che si sceglie di finanziare. La modalità attraverso la quale gli intervistati sono venuti a conoscenza del 5xmille passa principalmente attraverso i legami di prossimità, cioè conoscenza diretta dell'associazione o amici. Nel 31,3% dei casi la scelta è avvenuta a seguito di una sollecitazione del

professionista che si occupa della dichiarazione dei redditi. Fondamentale, dunque, il ruolo e la responsabilità di questa figura.

In merito alle valutazioni dei contribuenti sull'uso che le organizzazioni dovrebbero fare dei soldi ricevuti, la maggior parte (74,5%) afferma con decisione che le risorse debbano andare a vantaggio di nuove iniziative e progetti di sviluppo e non per le spese di ordinaria amministrazione. Ultimo dato fondamentale: più di due intervistati su tre (66,7%) non ha dubbi nel ritenere necessaria l'emanazione di una legge che stabilizzi finalmente il funzionamento del 5xmille.

**Sono in particolare i pensionati
a reddito basso e i lavoratori della classe
media a firmare per sostenere le Onlus
Ma la leva di sviluppo è da stabilizzare**

